CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PUBB. ISTRUZIONE DIREZ. GEN. ANTICHITA' E BELLE ARTI	AUTORE:	N° 35
	ITA:		Guido Clemente Claudio de Nardi	

PROVINCIA-COMUNE: UD-VENZONE

LUOGO: Via Nazionale

RIFERIMENTI CATASTALI: F.16, allegato N°4, N°mapp.903-

MONUMENTO: Ex-palazzo Bidermuccio (500esco)
(Tipologia e Denominazione)

EPOCA: Sec.XIII/XVI

AUTORE: Ignoto

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà di Tomat ~~Ilino~~ Lino-.

ACQUISIZIONE: Acquisto-.

PASSAGGI DI PROPRIETA': Dagli Orgnani-Martina a Masch~~e~~erin, da Masch~~e~~erin a Tomat-

STATO DI CONSERVAZIONE: Cattivo

USO A CUI E' ADIBITO: Inabitabile

VINCOLI ESISTENTI: L.I/6/1939 N°1089; D.M.Pubb.Istruz. 10/II/1962; D.M.7/5/1965; L.6/8/1967 N°765-

PROSPETTIVE DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE: Consolidamento di tutte le strutture murarie, rifacimento del tetto e di alcuni solai. Ricostruzione dell'ala est del fabbricato, distrutta da un bombardamento aereo il 28 I2/1944; rifacim. degli intonaci; messa in luce di aff. porte e finest. dei sec.XIII/XV. Si prospetta che l'ed ificio venga adibito a museo, archivio o biblioteca.

DESCRIZIONE-TECNICHE COSTRUTTIVE-MATERIALI-ISCRIZIONI

L'edificio, tra i più interessanti di Venzone, è a pianta quasi rettangolare e gravita con i suoi quattro corpi attorno ad un cortile pavimenti rettangolare; nella facciata al pianterreno, s'apre un portale architravato con modanature simili a quelle dell'edificio Moretti (scheda N°34), affiancato da finestre rettangolari munite di inferriate; queste furono ricavate nel '500 da arcate 200esche ad arco ribassato, i cui stipiti sono stati messi in luce, da sotto gli intonaci, nel 1971; Sempre nella facciata del piano terra, verso sinistra, si intravedono dei lacerti di affreschi del Tre o Quattrocento. Al I piano si nota una teoria di finestre rettangolari, modanate nella cornice dell'architrave e nel davanzale; sopra il portale già citato, si apre una trifora pure architravata. Al II piano c'è una lunga serie di finestrelle quadrate, atte a dar luce ai solai. Al piano terra, dal portico con soffitto a travature scoperte e con pavimento a ciottolame di fiume, si accede, attraverso un fornice a tre fori, al cortile; le stanze di questo piano, con soffitto a volte a vela, erano probabilmente adibite a magazzino. Al I piano si sale attraverso due scale: una nobile a sud, quella di servizio a nord. Un ballatoio a lastroni di pietra, sostenuto da modiglioni, disimpegna gl'ingressi delle varie stanze; in corrispondenza del portico, si eleva la sala nobiliare con pavimento in terrazzo alla veneziana e soffitto a travatura a vista, mentre il portale d'ingresso è architravato e bugnato, di tipo Secentesco. Sotto gli intonaci di alcune stanze, sia al piano terra che al II piano, si celano affreschi di varie epoche. La ringhiera delle scale dei due piani è in ferro battuto del '600. Tutta la muratura dell'edificio- spessa 70 cm.-è in conci di pietra sommariamente squadrati e posti in opera a corsi regolari; sotto una las:

(vedi seguito a pag.2)

SEGUITI: Da pag.I-

(Descriz.Tecn.Costrutt. etc.)

tra del poggiolo,in corrispondenza della scala nobiliare che porta al I piano,si legge la seguente scritta:PRAEEUNTE PODIO EVERSO+IOANNIS+BAPTISTAE FABII+ DE BIDERNUZZI IUSSU+IACOBUS STEFANUTO ALEXII+EREXIT: scritta che ricorda un restauro o rifacimento della scala,avvenuta per volere di un Bidernuccio durante il '600-.

NOTIZIE STORICO-CRITICHE:

L'edificio è di origini probabilmente 200esche,come testimoniato dalla presenza di diverse arcate ribassate,venute in luce nel I97I:subì tuttavia una radicale ristrutturazione nel corso del '500.La scritta sopraccitata,ci ricorda la famiglia dei nobili Bidernuccio,che lo possedette forse fino agli inizi del '700,periodo in cui passò di proprietà ai Martina, provenienti da Chiusaforte.Ai Martina,per eredità,nel I866,subentrarono i nobili Orgnani;nell'ultimo dopoguerra,per acquisto,passò di proprietà al signor Mascarin e successivamente al signor Tomat.Nel I943/44 fu sede del presidio territoriale tedesco;in tale periodo vennero coperti da uno strato di tinta di calce i numerosi affreschi che decoravano le pareti delle varie stanze;subì una parziale distruzione e gravi lesioni durante il massiccio bombardamento aereo alleato del 28/I2/I944.Nel dopoguerra fu sede provvisoria degli uffici municipali del Comune di Venzone.-

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Guido Clonfero e Claudio De Nardi

REVISIONI:

RINVIO AD ALTRE SCHEDE: N°34-

I-Catasto: Vedi rif. catast. a pag.I-

2-Foto prospetti: Veduta della facciata principale

3-Foto interni: Veduta sud-ovest del cortile; veduta dell'angolo nord-est del cortile; veduta della sala nobile; veduta di sala con caminetto.

4-Foto elementi: //

5-Piante: Vedi Ufficio Tecnico del Com.di Venzone (Sezione Edilizia)

6-Spaccati-Assonometrie: //

7-Progetti: //

8-Mappe e riproduzioni storiche: //

9-Documenti: Vedi Bibliot. com. di Venzone, Arte, Cartella: Interventi di tutela.

IO-Relazioni tecniche: Vedi Soprintend.ai Monum. di Trieste (Ufficio Staccato di Udine).

CATALOGO GENERALE:	N. CATALOGO INTERNAZIONALE:	DIREZ. GEN. ANTICHITA' E BELLE ARTI	AUTORE:	N° 35
	ITA:		Guido Clonfero e Claudio De Nardi	

ALLEGATO N.

STATO ATTUALE-RESTAURI:

Attualmente l'edificio si trova in un cattivo stato di conservazione;sono stati effettuati dei consolidamenti alle sole due ali nord e sud nel I967,mediante rifacimento in latero-cementodei tetti e dei solai del II piano.La parete superstite del bombardamento del I944,nell ala est,è stata demolita nel I962-.

BIBLIOGRAFIA:

G.CLONFERO:Venzone Guida Storico-Artistica, Udine I97I-

L.SERENI:Passeggiate venzonesi:storia di stemmi e di famiglie nobili, in "Venzon",Udine I97I-

FOTOGRAFIE:

MAPPE-RILIEVI-PIANTE: //